

ASL Pescara

Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione

anno 2014

predisposta ai sensi dell'art.1, c.14 della legge n. 190/2012: “*Disposizioni per la prevenzione e per la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Rpct) è stato nominato con deliberazione Asl n. 547 del 4 giugno 2013. Come da norma, lo stesso ha provveduto a redigere:

- Il Codice Etico comportamentale

adottato con deliberazione n. 638 del 24/6/2013;

- Il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità. Anni 2013-2015

adottato con deliberazione n. 727 del 16/7/2013;

- Il Piano della prevenzione della corruzione. Anni 2014-2016;

adottato con deliberazione n. 71 del 27/1/2014.

A seguito dei suddetti atti amministrativi – di cui non pare necessario ricordare contenuti e finalità in questa sede - e per la trascorsa impossibilità da parte dell’azienda di assegnare personale al Rpct, tutte le strutture dell’istituzione sanitaria di Pescara - ciascuna nei propri ambiti lavorativi - sono state chiamate a monitorare situazioni potenziali di corruzione esplicitando interventi di prevenzione mediante contestuali segnalazioni all’amministrazione e al citato responsabile.

Nel breve arco temporale rappresentato dal primo anno di vita del *Piano della prevenzione della corruzione*, nessuna segnalazione è stata effettuata dai responsabili delle strutture e pertanto sembra che la realtà non rechi stravolgimenti oggettivi o soggettivi nell’attuale organizzazione della gestione aziendale.

Ne consegue che l'Azienda ha soffermato le sue prime attenzioni su svariate e variegata fattispecie erigendo a parametri di interventi le sole indicazioni fornite dalla legge 190/2012 e dalle successive fonti normative ad essa collegate.

In materia di personale

In conseguenza a quanto veniva esplicitamente stabilito nei contratti individuali di lavoro dei dirigenti responsabili o alle competenze assegnate ai corrispondenti uffici, i casi d'inconferibilità e d'incompatibilità degli incarichi dei dipendenti, così come quelli di consulenza a soggetti terzi, hanno trovato le massime attività di vigilanza e di controllo dai responsabili dalle unità complesse della *Gestione delle risorse umane* e degli *Affari generali e legali*.

Infatti, in ordine a tali coinvolgimenti è agevole ricordare che l'attività di prevenzione alla corruzione da parte di un'organizzazione amministrativa è in sé considerata come materia unica ed omogenea, qualunque siano le strutture chiamate ad esercitare le azioni di prevenzione sulle condizioni di corruzione.

In particolare, l'Asl ha verificato la sussistenza delle potenziali situazioni di incompatibilità/inconferibilità o di conflitti d'interessi a mezzo delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 46 del dpr 445/2000 nonché tramite la notifica sul sito www.ausl.pe.it, quindi, *erga omnes*, del divieto ai dipendenti di prestare attività lavorative che risultino incompatibili con le attività dei servizi istituzionali, così come ribadito dal citato *Codice Etico comportamentale* regolarmente pubblicato sulla citata pagina web.

Inoltre dall'ufficio Procedimenti disciplinari, che valuta le responsabilità degli impiegati, sono state escluse dalla propria attività espletata le presenze di circostanze riconducibili alle argomentazioni d'interesse di questa relazione.

Sulle attenzioni rivolte al personale in organico dell'istituzione sanitaria pescarese si colloca il rapporto intercorso con l'ufficio *Formazione e polo didattico* che ha dato luogo all'attuazione dei programmi d'aggiornamento previsti in materia.

Si indica il piano formativo adottato da giugno 2013, ossia dalla data di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza:

Formazione dal 6 giugno 2013 al 12 giugno 2013.

Legge 190/2012 Sulla Prevenzione della corruzione e della illegalità

docente: *dott. Stefano SIMONETTI* –Dirigente

I edizione: 6 giugno 2013
II edizione: 7 giugno 2013
III edizione: 11 giugno 2013
IV edizione: 12 giugno 2013

Formazione dal 10 dicembre 2013 al giorno 11 dicembre 2013.

Il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici – dpr n.62/2013

docente: *dott. Riccardo LASCA* – Dipendente part time Ente locale

I edizione: 10 dicembre 2013
II edizione: 11 dicembre 2013

Formazione dal 17 novembre 2014 al 16 dicembre 2014.

L'attuazione della legge anticorruzione e il nuovo sistema di prevenzione nelle PA. Il nuovo sistema penale dopo la legge 190/2012

docenti: *Avv. Edoardo CANALI* - Avvocato in Bergamo
Avv. Ernesto BELISARIO-Docente c/o l'Univ. degli Studi della Basilicata

I edizione: 17 e 18 novembre 2014
II edizione: 24 e 25 Novembre 2014
III edizione: 1 e 2 dicembre 2014
IV edizione: 9 e 10 dicembre 2014
V edizione: 15 e 16 dicembre 2014

Programma didattico:

- *Contesto generale e normativo, legge 190/2012 e decreti attuativi*
- *Prevenire e arginare i fenomeni correttivi e il ruolo che ciascuno ha all'interno della propria organizzazione, al fine di riconoscere ogni eventuale situazione a rischio*
- *Attività di aggiornamento e/o rettifica del piano anticorruzione:
individuazione delle macroaree di indagine sfuggite alla prima mappatura,
riconoscere e individuare i settori e le attività a rischio ulteriore*
- *Il ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza*
- *L'attività del responsabile anticorruzione: come monitorare durante l'anno il rispetto degli obblighi previsti nel Piano*
- *La figura del referente: compiti e responsabilità*

- *La rotazione dei dipendenti*
- *La tutela del dipendente che segnala illeciti*
- *Il ruolo della dirigenza nella prevenzione della corruzione*
- *La trasparenza dell'attività amministrativa come misura di prevenzione della corruzione*
- *Il conflitto d'interessi*
- *Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici*
- *La sezione "Amministrazione trasparente": il quadro degli obblighi di pubblicazione*
- *Il rispetto dei tempi del procedimento amministrativo*
- *La responsabilità disciplinare, amministrativa, civile e penale di coloro che sono coinvolti nell'attività anticorruzione*
- *Le sanzioni*

Verifica finale di apprendimento

In ordine a detta formazione, l'anno 2013 è stato indicato perché in detto periodo si verteva nell'assoluta carenza del *Piano della prevenzione della corruzione* che, si ricorda, è stato adottato a fine gennaio 2014.

Il personale che ha partecipato agli elencati percorsi formativi è stato individuato tenendo presente il principio della massima partecipazione possibile e secondo le disponibilità delle risorse umane e strumentali che, in un'azienda sanitaria, necessariamente devono essere protese per l'immediato conseguimento del massimo soddisfacimento degli interessi degli utenti.

D'altra parte, di fronte al concetto vincolante apportato dalla l.190/2012 per la formazione dei dipendenti, si è provveduto con la migliore incisività possibile e mediante la partecipazione obbligatoria dei dirigenti apicali quali: i medici-veterinari, i farmacisti, gli ingegneri e gli amministrativi. Peraltro, per non negare la possibilità di procedere ad una formazione maggiormente diffusiva del personale, l'amministrazione sta saggiando la convenienza e l'opportunità di ricorrere a sistemi di apprendimento in modalità *e learning*.

Le considerazioni suesposte sulla non possibilità di modificare l'offerta dei servizi sanitari all'utenza inevitabilmente si ripercuotono anche sull'applicazione immediata del principio della rotazione degli incarichi dirigenziali ed organizzativi.

In tale quadro sono da collocare sia le nature infungibili di molte figure mediche/sanitarie/professionali e tecniche, figure dotate di titoli specialistici, sia la scarsa dotazione del personale in organico tanto che, in alcuni casi, pure una minima applicazione del suddetto principio avrebbe finito per causare l'inefficienza nell'erogazione delle prestazioni istituzionali.

Malgrado i descritti rischi, per tentare di dare pieno ossequio alla l.190/2012, l'amministrazione comunque sta provvedendo a valutare sia l'applicazione della rotazione

degli incarichi, ove possibile, sia la rimozione di alcune situazioni ataviche che sembrano palesarsi in contrasto con principi fondamentali specifici imposti dall'ordinamento pubblico.

Mette conto a questo punto elencare i regolamenti adottati nel 2014 :

-Regolamento in materia di svolgimento degli incarichi extraistituzionali
adottato con deliberazione n. 181 del 5/3/2014;

-Nuovo regolamento aziendale per l'affidamento, conferma e revoca degli incarichi dirigenziali. Area sanitaria non medica
adottato con deliberazione n. 167 del 3/3/2014;

-Nuovo regolamento aziendale per l'affidamento, conferma e revoca degli incarichi dirigenziali. Area medica e veterinaria .
adottato con deliberazione n. 169 del 3/3/2014;

-Nuovo regolamento aziendale per l'affidamento, conferma e revoca degli incarichi dirigenziali. Area professionale, tecnica e amministrativa.
adottato con deliberazione n.474 del 30/3/2014;

-Regolamento interno per il conferimento di borse di studio
adottato con deliberazione n.789 del 16/7/2014.

Devesi, ad ogni modo, arguire la presenza di nuovi regolamenti predisposti dall'unità *Gestione delle risorse umane*, che si pongono nel contesto delle nuove norme recentemente immesse nel circuito giuridico.

Per quanto attiene alle attenzioni sulle attività libero-professionale, si è avuto modo di sensibilizzare nell'azione di verifica il Presidente della *Commissione paritetica* di cui all'art. 4 del vigente regolamento Asl, adottato con deliberazione n.1054 del 30/9/2002.

In materia di contratti

Sembra che la materia delle attività negoziali, vincolata da sempre all'osservanza di determinate norme e modalità procedurali, non reclaims particolari attenzioni in quanto le ultime norme sulle gare e sugli adempimenti a queste riconducibili - norme molto chiare e non particolarmente soggette a dubbie interpretazioni - si palesano quali strumenti seri ed efficaci di prevenzione e di controllo.

Quanto precede anche in considerazione del fatto che la legislazione italiana è oggi affiancata

da quella europea, alla quale tende e a cui deve uniformarsi. Inoltre, essa fa carico agli uffici competenti in materia l'applicazione di tutte le attenzioni vigenti, ivi compresi il monitoraggio sul rispetto delle principio della rotazione dei contraenti, ove possibile, e la separazione tra i responsabili dei procedimenti e degli atti.

E' pur vero che nell'immediato futuro l'amministrazione intenderà chiedere ai dirigenti della materia in argomento più collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione che, al momento, si ripete, risulta essere totalmente privo del supporto di collaboratori alla funzione incaricati. Con queste imprescindibili premesse sarà possibile fornire l'elenco degli affidamenti assegnati nel semestre precedente con l'indicazione di:

- importi contrattuali;
- nominativo del soggetto affidatario;
- data dei contratti;
- tipologia dei lavori o delle forniture assegnati;
- indicazione degli importi contrattuali originali e quelli finali.

A termine della presente relazione si formula l'auspicio che l'attività dell'anticorruzione diventi un patrimonio di idee e di cultura e venga intesa quale strumento indispensabile del rigore del comportamento dell'amministrazione sulla quale incombe l'onere di vigilare sugli usi degli strumenti attuativi della spesa pubblica che, è noto, deve rispondere ai criteri della chiarezza e della trasparenza.

Il forte ed intenso desiderio di operare in tal senso richiede interventi tempestivi di ogni dipendente con i quali le attività della scrivente figura, opportunamente e doverosamente supportata ai sensi del punto 2.3 della *Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25/1/2013*, avranno ad operare in simbiosi e con adeguate attenzioni.

Pescara, 9 dicembre 2014

Il Responsabile
della prevenzione della corruzione e per la trasparenza
Dott. Federico De Nicola